

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

IL PROGETTO

«Ci vuole un villaggio» per educare
Riprendono le attività per bambini e ragazzi, ma anche per genitori ed educatori, del progetto «Ci vuole un villaggio» selezionato da Con i Bambini nel Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Iniziato un ciclo di incontri formativi di educazione alla genitorialità, promossi da Il Samaritano, odv legata alla Caritas diocesana. All'Hub Civico 20 di via dei Crispolti messo a disposizione dalla Fondazione Varrone ripartono le attività educative di diverso tipo, quelle mattutine con le scuole e quelle pomeridiane per bambini e ragazzi da 5 a 17 anni. Tutte attività gratuite (si può dare un'occhiata sul blog percorsiconibambini.it/civuoleunvillaggio e sulla pagina Facebook Ci Vuole Un Villaggio). Per iscriversi inviare email a coordinamento@ilsamaritano.it. Per informazioni chiamare il 339.7845192.



Il vescovo Pompili con alcuni dei reatini che hanno voluto essere presenti a Verona al suo insediamento: due i pullman partiti da Rieti, più qualcun altro in auto, per accompagnare don Domenico all'avvio del ministero nella sua nuova sede episcopale

Dal Centro Italia nella città veneta per il solenne rito di insediamento del vescovo

Oltre cento i reatini a Verona con Pompili

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Una celebrazione ricca di emozione, quella che, sabato l'altro, ha fatto sentire la Chiesa di Rieti strettamente unita a quella di Verona. Nella Cattedrale della città scaligera c'era anche una rappresentanza reatina a "consegnare" a quella diocesani il vescovo che per sette anni ha occupato la cattedra di san Probo e che il suo predecessore, Giuseppe Zenti, ha insediato sulla cattedra di san Zeno. Due i pullman partiti da Rieti, più qualcun altro in macchina: fedeli di diverse parrocchie e aggregazioni, ufficiali e collaboratori di Curia, varie religiose, una dozzina di sacerdoti e diaconi unitisi ai concelebbranti, e in prima fila, accanto alle autorità del luogo, anche la rappresentanza delle istituzioni reatine, col sindaco del capoluogo Daniele Sinibaldi e il presidente della Provincia Mariano Calisse (oltre all'assessore regionale Claudio Di Berardino). Tanti, poi, quelli che a Rieti hanno seguito, in tv o in streaming, la diretta dell'intensa giornata veronese offerta da Telepace. Così come al loro indimenticato "don Domenico" hanno voluto far festa anche alcuni dei conterranei di Anagni-Alatri, la sua diocesi natale, in testa il vescovo Loppa insieme ad alcuni fedeli anagnini e di Acuto, il paese di origine della famiglia Pompili dove finora vivevano i suoi genitori che ora lo hanno raggiunto a Verona. La giornata si era aperta di buon mattino al santuario della Madonna della Corona, a una quarantina di chilometri da Verona, dove il vescovo Pompili aveva guidato la preghiera del Rosario, per poi fare tappa

al carcere di Montorio, incontrandosi con i detenuti e il personale penitenziario. Quindi la sosta per pranzare alla mensa dei poveri al convento francescano di San Bernardino, raggiungendo poi nel primo pomeriggio la basilica di San Zeno dove era atteso dai giovani. Con essi ha camminato nelle vie del centro storico fino a raggiungere la Cattedrale di Santa Maria Matricolare, per il rito che ha segnato ufficialmente l'inizio del suo nuovo ministero episcopale. Rito apertosi con l'ingresso solenne che, alla porta del Duomo, ha visto il vescovo baciare il Crocifisso e aspergere gli astanti. Quindi, dopo le parole di benvenuto del presidente dell'episcopato veneto, il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, si è svolto l'avvicendamento tra Zenti e Pompili alla guida di questa Chiesa che si caratterizza per dimensioni e realtà

decuplicate - in tutti i sensi - rispetto alla piccola Rieti. Una Chiesa segnata da una ricca eredità di fede e di santità, la Verona del Comboni, del Bertoni, di don Calabria, di Maddalena di Canossa e tanti altri. Monsignore lo ha ricordato nell'omelia della Messa: «quando nell'Ottocento sembrava già incrinarsi il rapporto con il Vangelo, proprio qui sono nate una serie di esperienze educative, missionarie e culturali che hanno portato il Vangelo ben oltre le mura della città». Esempio di incarnazione di quella fede che, se autentica, è capace di far sradicare le piante e smuovere le montagne, secondo le parole di Gesù nel Vangelo della liturgia domenicale. Eppure essa nasce da qualcosa di piccolo, come suggerisce l'immagine del granellino di senape con cui Cristo ricorda che la fede «è così: invisibile, ma irresistibile», ha



Zenti passa il pastorale a Pompili

IL DECRETO

Amministratore apostolico della diocesi

Il provvedimento del Dicastero dei vescovi porta la data del primo ottobre, anche se la comunicazione in diocesi è arrivata qualche giorno dopo: contestualmente all'insediamento sulla cattedra veronese, il vescovo Domenico Pompili è stato nominato amministratore apostolico della diocesi reatina. Il decreto prevede dunque che Pompili continui a reggere la Chiesa finora da lui guidata «finché il suo

successore che dovrà essere eletto prenda possesso canonico della diocesi, conferendo a lui «i diritti, le facoltà e i compiti che competono ai vescovi diocesani, a norma dei sacri canoni». Si profila dunque qualche mese di reggenza per Rieti, aspettando la nomina del nuovo vescovo e poi il suo ingresso. Frattanto, nelle celebrazioni eucaristiche si continuerà a pregare «per il vescovo Domenico», nell'attesa del nuovo pastore che dovrà essere scelto alla guida della comunità diocesana.

sottolineato il vescovo. Una fede che «è pervasiva, mai spavalda. Sa contaminarsi, senza perdere la propria identità. È «in-utile», come il servo della sconcertante parabola del Maestro, nel senso che non guarda ai risultati, ma attrae per sé stessa». A fine celebrazione, prima della benedizione finale, il ringraziamento di Pompili alle diverse componenti ecclesiali (che al momento dell'insediamento si erano recate a reggerli omaggio), alle autorità, a tutti coloro che si sono prodigati per la cerimonia. E «l'ultimo grazie» monsignore lo ha voluto riservare ai reatini, «coi quali il legame costruito nel nome del Vangelo non si allenterà, ma si affinerà».

MOSAICO

Collegiove, riaperta l'Immacolata

L'ultima cerimonia di riapertura di un luogo di culto per il vescovo Pompili, prima della sua partenza per Verona, è stata a Collegiove: qui il vescovo si è recato il 25 settembre per celebrare la Messa con cui la comunità locale ha festeggiato il rientro nella chiesa della Santissima Immacolata Concezione. Il paese dell'alta Sabina ha partecipato al gran completo al solenne rito, presenti i sacerdoti don Arul Francis Susaimany e don Jose Elias Calderon che hanno la cura pastorale dei paesi della zona, assieme al sindaco Domenico Manzocchi e altre autorità. Al termine della celebrazione, l'architetto Marco Lucandri dell'Ufficio beni culturali ed edilizia di culto della Curia, che ha seguito i lavori di restauro, ha illustrato le opere eseguite e le difficoltà emerse. Da don Francesco il grazie al vescovo e a quanti si sono adoperati per restituire la chiesa alla popolazione, nonché un sentito ringraziamento al presidente del centro anziani, Filippo Mannuci, che nel periodo di chiusura della chiesa ha ospitato le celebrazioni liturgiche nei locali del centro.



mento al presidente del centro anziani, Filippo Mannuci, che nel periodo di chiusura della chiesa ha ospitato le celebrazioni liturgiche nei locali del centro.

Torna l'Ottobre missionario

«Di me sarete testimoni»: è la frase di Gesù rivolta agli Undici prima di ascendere al cielo, contenuta nel brano iniziale degli *Atti degli Apostoli*, quella scelta dalla Chiesa italiana per titolare l'Ottobre Missionario 2022. In queste settimane, dunque, occasione di riflessione, preghiera e solidarietà con la realtà delle missioni con cui tutte le parrocchie, anche a Rieti, sono chiamate a sintonizzarsi, aspettando la Giornata missionaria mondiale del 23 ottobre (che come di consueto sarà preceduta da una veglia di preghiera a carattere diocesano: quest'anno si svolgerà nella parrocchia di San Michele Arcangelo). All'Ufficio missionario diocesano, in Curia, è disponibile tutto il materiale.

Concorso presepi, scade domani

Con la sesta edizione della Valle del Primo Presepe che tornerà nel periodo natalizio, di nuovo la possibilità di partecipare al contest «Il presepe icona dell'incarnazione», al quale si può concorrere inviando piccoli presepi scenografici aperti o a diorama. Domani la scadenza per le iscrizioni. Le opere saranno esposte dal 26 novembre 2022 al 2 febbraio 2023 a Rieti. Il bando si può scaricare dal sito valledelprimopresepe.it.

Si conclude il Festival francescano

Si conclude questa mattina, con la Messa celebrata a mezzogiorno dal provinciale dei Frati Minori padre Luciano De Giusti in piazza San Francesco, il festival «San Francesco nella valle». Prima della liturgia, a partire dalle 10 due i convegni in programma, il primo con lo storico - docente all'Antoniano - Marco Bartoli («Francesco d'Assisi e la gioia del Vangelo»), il secondo col biblista Luigi Santopaola («Che la vostra gioia sia piena» - La gioia nella Sacra Scrittura).

Città gemelle da trent'anni

«I gioielli durano nel tempo ma ogni tanto hanno bisogno di essere lucidati, per risplendere di un rinnovato scintillio. Oggi siamo qui per questo, per infondere nuova luce alla preziosità del nostro gemellaggio»: con queste parole il sindaco di Greccio Emiliano Fabi ha voluto spiegare il legame con la città di Betlemme, sancito nel 1992 e rinsaldato dopo trent'anni nei giorni scorsi, come primo evento del Comitato nazionale per l'ottavo centenario della prima rappresentazione del presepe. Dal 3 al 5 ottobre, una delegazione giunta dalla città palestinese, composta dal vicesindaco Nader Rahil, dalla consigliera Sandy Ballout e da alcuni collaboratori, ha soggiornato a Greccio per rafforzare



La firma della carta d'intenti

il legame e firmare una nuova carta d'intenti comune. Visita alla Cappelletta di san Francesco come prima tappa, poi consiglio comunale straordinario alla presenza degli ex amministratori e del Lions Club Rieti Varrone, che permise allora di realizzare il gemellaggio. Il giorno della festa del santo, martedì, spazio ad un momento mol-

to sentito, vissuto sul piazzale del santuario francescano insieme agli alunni delle scuole primarie e secondarie del paese, per un appello di pace. Il sindaco Fabi ha ricordato l'emozione vissuta nello stesso posto il primo dicembre 2019, quando papa Francesco firmò nel santuario grecciano la sua lettera apostolica *Admirabile signum* sul significato e il valore di un segno che «suscita sempre stupore e meraviglia». La delegazione di Betlemme ha visitato anche Rieti, rimanendo particolarmente stupita dalla bellezza del capoluogo. Durante l'ultimo giorno di visita, la toponomastica grecciana si è arricchita di un nuovo luogo, Largo Betlemme, proprio in memoria dei trent'anni di amicizia. (S.V.)

Amatrice, idee di ricostruzione

Ad Amatrice sbarca il Maxxi: dei progetti del Museo nazionale delle arti del XXI secolo si è parlato mercoledì nella cittadina simbolo del terremoto, durante il forum idee tenutosi all'Auditorium della Laga, intitolato «La cultura della ricostruzione, la ricostruzione con la cultura». Erano presenti il commissario per la Ricostruzione Giovanni Legnini, l'assessore regionale Claudio Di Berardino, la presidente del Maxxi Giovanna Melandri, il sub commissario Fulvio Soccodato, il direttore dell'Ufficio speciale per la Ricostruzione Wanda D'ercole, insieme ad architetti, esperti e docenti come Stefano Boeri, Pippo Ciorra, Antonio D'Andrea, Lisa Lambusier. La Chiesa locale ha partecipato



Il forum

con l'Ufficio diocesano Beni Culturali ed edilizia di Culto, mentre da Verona anche monsignor Domenico Pompili ha voluto rendersi presente tramite un videocollegamento. L'occasione è servita per illustrare i concorsi di progettazione architettonica per tre aree che si vogliono recuperare in altra forma: quel-

le dell'ex chiesa di San Giovanni, dell'ex chiesa di San Giuseppe e dell'ex cinema Garibaldi. Si è poi tornati a parlare del progetto di «Casa futuro» (che la diocesi assieme all'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia sta realizzando nell'ampia area dell'istituto Don Minozzi, su progettazione dello studio milanese di Boeri), oltre al destino del museo civico Cola Di Stefano. Presente, inoltre, il nuovo sito web *Idee per Amatrice*, che mira ad allargare e attivare la partecipazione della cittadinanza. Un'importante occasione, per la conca amatriciana, per riflettere sul ruolo dell'innovazione architettonica nella ricostruzione di luoghi connotati da una importante identità storica. (Be.Mar.)